



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 ottobre 2019

ARGOMENTI:

- Coni – Sport e Salute: si avvicina la firma del contratto di servizio
- Sport e razzismo, l'intervista alla senatrice a vita Liliana Segre: "non abituiamoci ai buu razzisti, stop all'odio nello sport" (su la Gazzetta dello Sport)
- Storie di sport inclusivo: la traversata di Ebrima Darboe giovane della Roma arrivato dal Gambia su un barcone nel 2016
- Studio e sport: le laureate della pallavolo italiana; il progetto "Sport 4 Skills" dell'Università di Trento, primo caso in Italia per valorizzare atleti e studenti
- Servizio civile, approvato il piano 2020-2022. Il Ministro per le politiche giovanili Spadafora: "percorsa la strada della condivisione"
- Quando l'azzardo "scommette" sul sociale: svelato l'elenco delle realtà del terzo settore che ricevono contributi dalle società del gioco
- Ludopatia, la testimonianza di Paolo Marchetta, portavoce dei giocatori anonimi Emilia-Romagna: "il gioco è stato per 35 anni il mio unico padrone"

Uisp dal territorio:

- Uisp Emilia Romagna: dopo il successo ottenuto lo scorso anno torna il concorso "Primo è l'Ambiente"

- Anche l'Uisp collabora per l'organizzazione della maratona "Ravenna Città d'Arte", prevista nel weekend dall'8 al 10 novembre
- A Fano l'Uisp organizza corsi di ginnastica dolce gratuita alla Rocca Malatestiana per la pratica sportiva tra le bellezze del territorio
- Uisp Catanzaro: archiviata la terza giornata del campionato amatori over 35 Uisp
- Trail Running Uisp: si svolgerà domenica 26 gennaio 2020 la terza edizione della "Cmp Trail Imperia"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Coni-Sport e Salute

Soltanto tre ostacoli L'accordo è in dirittura

di Valerio Piccioni-ROMA

La fumata bianca arriverà domani o giovedì? Coni e Sport e Salute - ieri si sono incontrati i due presidenti Giovanni Malagò e Rocco Sabelli - sembrerebbero vicine alla firma del contratto di servizio. Dopo il parere spartiacque dell'avvocatura dello Stato sui 110 dipendenti che il Coni controllerà e dirigerà per i suoi compiti, restano tre punti in bilico: il marketing ancora conteso, come l'ufficio statistiche e il coordinamento dei presidenti regionali (Malagò chiede una struttura di 5 dipendenti). Ieri sera, su suggerimento del ministro, si è studiata l'ipotesi di un mini comitato di coordinamento per affrontare le tre questioni. Oggi nuovo incontro: da un lato Carlo Mognati, segretario generale, con i con-

sulenti Coni, l'avvocato Giampiero Falasca e il professor Massimo Zaccheo; dall'altro Riccardo Meloni, capo risorse umane di Sport e Salute, assistito dal professor Arturo Maresca. Oggi si riuniscono anche giunta e consiglio Coni. Nelle stesse ore ci sarà un tavolo sulle Atp Finals dal ministro Spadolera. Intanto altre novità per «Sport di classe» per le scuole elementari. Il riferimento per scuole e tutor erano stati i comitati regionali Coni. Ora subentreranno le federazioni. In questo anno scolastico saranno cinque. L'orientamento è per atletica, calcio, ginnastica, tennis e pallamano, che esulta con il suo presidente Pasquale Loria: «Sarebbe bellissimo».

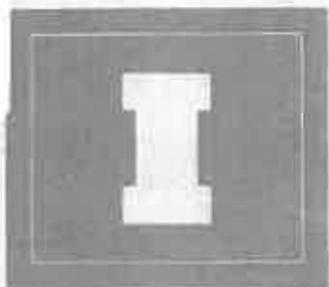
Segre

L'INTERVISTA

**«NON ABITUIAMOCI
AI BUU RAZZISTI
STOP ALL'ODIO
NELLO SPORT»**

La senatrice, testimone della Shoah, ha chiesto l'istituzione di una commissione per i fenomeni di razzismo e antisemitismo

di Edoardo Lusena



«Io l'odio l'ho provato sulla mia persona, non è che ne ho sentito parlare o che sono la buona vecchietta contro l'odio. Io l'ho provato in prima persona, so che dalle parole dell'odio si passa ai fatti perché di questi io e la mia famiglia siamo stati vittime». Non ci gira intorno Liliana Segre, la senatrice a vita testimone della Shoah, deportata a Auschwitz e da trent'anni portatrice sana di memoria nelle scuole italiane. Negli ultimi giorni Segre è stata al centro delle cronache dopo che si è saputo che è, a 89 anni, il bersaglio di circa 200 messaggi di odio web ogni giorno. Oggi in Senato è calendarizzata la mozione, voluta dalla senatrice, per l'istituzione di una commissione straordinaria per i fenomeni di razzismo, antisemitismo, incitazione all'odio e alla violenza. In sintesi sulle parole dell'odio.

► **Senatrice, per lei gli ululati ai giocatori di colore negli stadi, i saluti fascisti e i simboli nazisti non sono parole o gesti.**

«No, per questo la reazione forte contro le braccia tese in Bulgaria-Inghilterra a Sofia mi ha fatto piacere. Dico che di sport so poco, ma vedo tante cose, anche quelle buone, i bambini negli stadi, certi gesti fraterni. In fondo il calcio è lo specchio del mondo che c'è fuori, nel bene e nel male».

► **I buoi razzisti un fenomeno difficile da contrastare.**

«La chiave è l'indifferenza. Quando noi eravamo nei campi di sterminio per la colpa di essere nati, eravamo tutti bianchi ma l'indifferenza del mondo intorno è stata totale, non eravamo di un colore diverso ma era come se lo fossimo. Oggi il Mediterraneo è la tomba di tante persone di colore che affogano, altri finiscono nei campi di detenzione in Libia. La loro morte o la loro non vita, nel secondo caso, è investita dalla stessa indifferenza di allora, non importava a nessuno dei lager di sterminio, non importa in realtà a nessuno di chi affoga nel Mediterraneo. C'è sempre un capro espiatorio e deve morire, deve essere ingiuriato, deve essere ritenuto diverso da te. L'odiatore è questo, è un indifferente. Se invece si sceglie da che parte stare per questi personaggi è più difficile».

► **Come si è arrivati a questo?**

«Se lo sapessi sarei molto più importante di quello che sono, una nonna qualunque, quello che posso dire invece è che chi si è sacrificato per un mondo migliore, penso agli antifascisti, ai militari italiani finiti nei campi di prigionia in Germania quasi due anni per essersi rifiutati di firmare per la Repubblica sociale. Tutti questi speravano in un mondo diverso di quello che poi è risultato in quella democrazia per cui molti erano morti. È stata una grande gravidanza, quella della democrazia, e purtroppo non ha partorito tanti bei bambini, ha partorito molti corrotti e corruttori e questi odiatori. Mi ero forse illusa che come erano morte le vittime fossero morti anche i carnefici. E invece no, sono rinati e sono lì più odiatori che mai».

► **C'è anche chi minimizza, vedendo la partita come un**

momento ludico.

«C'è una tale differenza tra la parola sport e la parola odio che se quelli che si definiscono sportivi nel senso di appassionati avessero dentro di loro quello spirito di cui parlano, e che è agonismo quindi il contrario dell'odio, si renderebbero conto di come non possano esistere gesti come l'insulto al calciatore di colore. Per me ha significato riportare parole che credevo dimenticate, cose che ho vissuto per la colpa di essere nata, non ero di un altro colore ma era come se lo fossi. Se adesso ancora spero che di questo si leggherà, si parli, significa che questo mi ha messo in un tale stato di preoccupazione per il futuro, per i miei nipoti, per i giovani che si abituano a questo linguaggio. E se si abituano poi cosa sarà di loro? Tutti dovrebbero combattere le parole d'odio perché sono ovunque e riguardano tutti: allo stadio, per la strada, al supermercato. Così poi si arriva allo sfogo corale dentro gli stadi e pensano di poter andare lì per potersi liberare e a quel punto non resta che sperare che ci siano i Daspo a tenerli fuori per anni».

► **A cosa vuole arrivare con la commissione che potrebbe nascere oggi in Senato?**

«Beh, la strada è sempre tortuosa ma vorrei parlare alle coscienze, da quelle delle cariche più alte a quelle degli ultimi. Abbiamo uno straordinario presidente della Repubblica che, con quello sguardo profondamente triste ma anche forte che ha, cerca di fare il padre che qualche volta magari sgrida i figli sperando così di ottenere qualche cosa. E al suo seguito vogliamo sperare che qualche altra voce si alzi, magari giovane, alta e forte, per richiamare gli altri a guardare l'altro come un nemico, ma

come un altro essere umano.

► **Quindi partendo dai giovani qualche cosa si può fare?**

«Certo, io ho fiducia in loro, in quelli che chiamo i miei nipoti ideali. Loro possono portare un messaggio migliore. Gli odiatori invece sono persone mature, per loro la ricetta non posso averla. Certo, il punto è che i giovani sarebbero degni di famiglie che li ascoltano, non di quei genitori che piuttosto guardano il telefonino mentre stanno con loro. È un mondo molto difficile per i giovani, quando ho letto dello Shoah party sui telefonini dei ragazzini in cui possono vedere tutti gli orrori del mondo ho pensato quanto sia difficile poi crescere con certi esempi».

► **E il calcio femminile? C'è chi sostiene che dalle donne possa passare un approccio diverso anche al tifo.**

«Perché no? Io sono senz'altro una donna che combatte per le donne, le ho viste negli anni molto sacrificate, mi spiace non avere una nipote femmina. Ne ho tre maschi, sarei stata una nonna combattente al suo fianco».

► **La commissione ha anche l'obiettivo di legiferare su una zona grigia: l'odio sui web.**

«Senza grandi illusioni, intendiamoci, sono così vecchia che non è che penso che con una commissione di controllo e un progetto che mira a difenderci da quest'odio montante ci sarà il miracolo che tutti diventeranno buoni e gentili oppure avranno paura di essere puniti. Non sono così ottimista, anzi non lo sono per niente, però non potevo non fare qualche cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'18"

La storia del giovane calciatore

La traversata di “Ibra” Darboe Da 15enne solo sul barcone a promessa romanista in Serie A

di Matteo Pinci

ROMA – Dal Mediterraneo all'Olimpico, dalla traversata della speranza alla Serie A. Per ora soltanto dalla panchina, ma chissà cosa riserva il futuro a Ebrima Darboe, talento di 18 anni della Primavera della Roma che mister Fonseca ha voluto convocare per l'incontro dei giallorossi contro il Milan, domenica sera. Quando Ebrima mise piede per la prima volta in Italia, nel 2016, era un quindicenne partito dal Gambia – dov'è nato nel 2001 - lasciandosi alle spalle una mamma vedova, sorelle e fratelli, gli amici dell'accademia sportiva con cui condivideva il sogno di diventare un calciatore professionista. In Sicilia era arrivato dalla Libia via mare, su uno dei tanti barconi che partono senza la certezza di arrivare: qui non aveva familiari, nemmeno amici. Migrante solo e minorenni, è finito a Rieti con il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), grazie a cui ha trovato una stanza, nuovi amici, una scuola. E una squadra: la prima, visto che nel suo Paese non ci sono tornei per piccoli club giovanili.

Sabato, appena ha saputo di essere convocato per la prima volta con la Roma dei grandi, ha preso il telefono e ha composto il numero di Massimo Masi, il presidente della Young Rieti, la squadra che ha cambiato la sua vita: «Era commosso, ma lui si commuove sempre. Stavolta lo ero anche io, sembra un film», racconta oggi Masi. «Mi ha detto: Massimo, non mi sembra vero, ti ricordi da dove siamo partiti? Io la Se-

rie A la guardavo in tv». Quando Darboe arrivò era molto magro, ma già bravissimo: «Una tecnica incredibile, la palla sempre incollata al piede», racconta Francesco Spognardi, che a Rieti era il suo allenatore. Un gol dietro l'altro e un soprannome impegnativo: «Lo chiamavamo Ibra. Non per Ibrahimovic, era più facile di Ebrima. ma a

lui riempiva di orgoglio essere chiamato come una star del calcio». Ci è voluto tempo per tesserarlo, ma fin da subito s'era capito che quel ragazzo era speciale: «Lo Sprar mi chiese di accogliere alla scuola calcio alcuni dei loro ragazzi: lui però era diverso. Abitavano tutti nelle loro case-famiglia, Ebrima si è integrato rapidamente, ha imparato su-



bito l'italiano, aveva voglia di studiare. E di giocare». L'allenatore ha lavorato sul suo fisico esile, lo portava a fare pesi e organizzava con la squadra barbecue in giardino per fargli mangiare carne: «Per strutturarsi aveva bisogno di proteine». In campo invece lo lasciava libero: «Faccemmo un torneo ad Acquasparta ed Ebrima ci trascinò. Il giorno della finale però lui faceva il Ramadan, alla fine era stremato e perdemmo».

Quel torneo fu rivelatore: dopo un tam tam tra gli osservatori lo volevano l'Entella e il Pescara. Poi spuntò la Roma, grazie a dei talent scout che lo segnalavano all'ex responsabile delle giovanili, Massimo Tarantino. Dall'estate del 2018 Darboe è a Trigoria, sede della Roma, dopo lunghe pratiche per il tesseramento (per la firma con un club professionistico serviva il visto della Fifa). Da attaccante è diventato centrocampista, vive nel pensionato della società giallorossa, frequenta il college istituito dal club, ha nuovi amici, ma la residenza è ancora a Rieti per il progetto Sprar. Che però scadrà a dicembre: lui potrà restare in Italia grazie alla Roma, con cui a luglio ha firmato il primo contratto da professionista che gli permetterà di ottenere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro. «Mi ha detto che tornerà a Rieti per passare il Natale con noi», racconta il presidente Masi. Altri tre ragazzi che erano con lui oggi sono al Perugia, tutti gli altri hanno dovuto percorrere altre strade: pizzaioli e meccanici. Ebrima non sa ancora chi sarà da grande. A 18 anni, però, inizia a sentire davvero di potercela fare.

IL DOSSIER

Libri e schiacciate Il record del volley Una su 5 si laurea

Contest e corsi su misura, così gli atenei si aprono allo sport
Le tesi vengono pubblicate anche sul sito della Lega di A

I numeri

Il calcio fermo all'1%

10

20%

Le universitarie del volley

Tra A1 e A2 di pallavolo femminile ci sono 75 laureate e 20 laureande

I laureati in Superlega

Molto buono il dato della massima serie di pallavolo maschile, con 7 laureati e 40 laureandi. Spiccano i 3 "dottori" di Verona Birarelli, Marretta e Franciskovic

di Cosimo Cito

Memoria, intelligenza, applicazione. Il volley aiuta nello studio, ma dedicarsi allo studio non impedisce di avere un'ottima carriera nel volley. Almeno è quello che accade nella Serie A di pallavolo femminile, il campionato più "studioso" d'Italia. Tra A1 e A2 le ragazze in possesso di una laurea o quelle prossime a conseguirla sono ben 95, il 20,6% delle 460 giocatrici totali. Una su cinque, una percentuale altissima se confrontata, ad esempio, con il campionato di basket maschile (gli italiani laureati sono appena il 5,5% del totale) o con la Serie A di calcio, dove non si arriva all'1%. Un dato, quello del microcosmo del volley rosa, che sfiora la media nazionale assoluta dei laureati, il 26% tra gli italiani di età compresa tra i 25 e 34 anni. Numeri quasi incredibili, se si pensa alle difficoltà "pratiche" della vita di atleta. E altissima è anche la percentuale tra i maschi: in Superlega si sfiora addirittura il 25%, con proporzioni però ribaltate tra laureati (10) e laureandi (37).

1%

Il calcio maschile

Appena sotto l'1% il dato dei giocatori di Serie A laureati. Nel basket maschile, in A, si sale al 5,5%. Entrambi sono sport professionistici

19

Il primato di Scienze motorie

19 le laureate in Scienze motorie, la facoltà più gettonata tra le pallavoliste. Tra gli uomini, 3 dottori in Scienze motorie, un ingegnere elettronico, un ingegnere gestionale, due laureati in Economia aziendale, uno in Gestione ricreativa commerciale, uno in Marketing, uno in Legge, più un diplomato al Conservatorio

«Non è per tutti – spiega Maria Luisa Cumino, palleggiatrice della Unet E-Work Busto Arsizio, nata a Chieri – È molto complicato conciliare orari, routine di allenamento, studio, frequenza alle lezioni, esami». Laureata in Ottica e Optometria a Torino. A 27 anni il suo futuro è già iniziato: «È molto importante, per me, tenere vive entrambe le carriere. Per la tesi ho condotto uno studio sulle mie compagne di squadra, dal titolo “Abilità visive nella pallavolo”, ho unito studio e sport, avrò un lavoro nelle mani dopo la carriera nel volley, è fondamentale». Un messaggio molto importante per chi si avvicina alla pallavolo: è possibile. Dura, ma possibile. «Ricordo le sveglie – racconta Virginia Berasi, regista della Delta Informatica Trento (A2) e laureata in Ostetricia a Udine – al mattino presto, prima di andare a lezione, assai prima delle otto. Poi, tornata a casa, pranzo, palestra, allenamento, così per cinque anni. Laurea dura, ma la pallavolo insegna a essere metodici, a scandire il tuo tempo, le tue giornate e viceversa, lo studio apre la mente, ti fa vedere cose in campo che non immagineresti, e questo vale soprattutto per una palleggiatrice. Tornassi indietro lo rifarei mille volte. So che è molto dura, soprattutto per le ragazze nel giro della Nazionale, che sono impegnate praticamente 11 mesi l'anno. Ma è molto positivo l'approccio che le università hanno nei confronti degli studenti-atleti. Non ti

fanno sentire uno studente di serie B». Anche la capitana azzurra Cristina Chirichella è iscritta alla Cattolica di Milano, Scienze motorie. Durante il Mondiale 2018, nei piccoli ritagli di tempo, era su “Lineamenti di teoria e metodologia del movimento umano”. A un certo punto era di-

ventato un rito scaramantico. «Studiare mi completa» raccontò lei.

Tra i maschi, a Piacenza, società tornata in Superlega (e in panchina c'è Andrea Gardini), hanno organizzato un contest, dedicato ai propri atleti capaci di sostenere almeno due esami universitari entro la sessione di giugno. Quest'anno ci sono riusciti in quattro, Fabio Fanuli, Mattia Cereda e Matteo Beltrami (Scienze motorie all'Università Telematica San Raffaele) e Riccardo Copelli, iscritto a Economia alla Cattolica di Piacenza. Il sito internet della Legavolley ha una pagina dedicata alle tesi di laurea prodotte da pallavolisti, ce ne sono decine, un'iniziativa che premia e sottolinea l'importanza della doppia carriera.

Dal canto suo, la Legabasket ha commissionato uno studio per capire come si possano accompagnare i

giocatori verso una carriera universitaria soddisfacente, sulla scia del modello americano. Almeno un paio di atenei italiani hanno iniziative ritagliate sulle esigenze degli sportivi. La Luiss mette a disposizione il programma Top Player, che in quattro diverse forme offre borse di studio e un servizio di tutor. Dal 2011 an-

che l'Università di Trento ha una proposta simile, il programma Top-Sport. Nel volley l'ateneo trentino ha una sua squadra nella nuova A3. Nel rugby diversi Cus, i centri sportivi universitari, sono in A: Milano, Genova, Torino, Perugia. *Mens sana in corpore sano*, dev'essere vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 29 Ottobre 2019

Volley & studio Come laurearsi giocando in A3

di **FRANCESCA VISENTIN**

L'Università di Trento e il progetto «Sport 4 Skills»: ad alto livello, ma con l'obbligo di restare in corso
Gli atleti, iscritti da Ingegneria e Giurisprudenza, devono allenarsi 4 ore al giorno e ottenere 42 crediti all'anno
Primo caso in Italia: «Il doppio impegno crea persone con una marcia in più, pronte alle sfide del mondo»

Atleti e anche studenti universitari. Una sfida per sviluppare motivazione, resilienza, responsabilità, spirito di squadra. È l'obiettivo di UniTrento Volley giovanile under 21 e primo progetto di questo tipo in Italia: un ateneo mette in campo una squadra di alto livello agonistico che gioca nel campionato di A3. Il team, che ha debuttato il 19 ottobre, porta quindi i colori e il logo dell'Università di Trento. Cuore del progetto è valorizzare la doppia carriera di atleti e studenti. Sport e studio insieme, come marcia in più e non ostacolo. Anche per dimostrare che lo sport è uno strumento di formazione al pari di materie universitarie e può aiutare i ragazzi a prepararsi a qualsiasi tipo di professione futura.

I 14 giocatori di UniTrento Volley devono garantire che daranno pari importanza a studio e sport. Quindi, accanto a allenamenti e partite, hanno la responsabilità di mantenere gli impegni presi per il proprio corso di

Flessibilità e impegno

I giocatori del team sono nella maggioranza studenti dell'Università di Trento, gli altri sono alle scuole superiori, entreranno poi nel progetto iscrivendosi all'Università dopo la maturità. Il presidente è Diego Mosna, il direttore generale Alex Pellacani. Ma l'ateneo oltre a pretendere il massimo, è al fianco degli atleti-studenti in molti modi: assistenza medica e fisioterapica, aiuto nella gestione del piano di studi, flessibilità nelle sessioni di esami e sostegno psicologico-motivazionale personalizzato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, oltre a un tutor di supporto. E

Ai ragazzi si chiede molto ma la struttura li aiuta in tutto: assistenza medica, flessibilità per gli esami, sostegno personalizzato

laurea. Imparare a conciliare lezioni, esami e sport diventa una «skill», una competenza in più, arricchisce in costanza, resilienza, responsabilità e garantisce competenze trasversali uniche per la futura carriera professionale. «Prima di questo progetto – fa notare Francesco Conci, coach di UniTrento Volley - i ragazzi di talento nello sport arrivati al bivio dell'Università dovevano scegliere tra agonismo e studio. Abbiamo voluto dare continuità a un gruppo di atleti che giocavano insieme a pallavolo fin dalle scuole superiori. L'idea della doppia carriera, unendo sport e studio, diventa una motivazione in più, non un peso. I ragazzi si allenano a volley 4 ore al giorno, ma si impegnano anche a ottenere 42 crediti di studio all'anno».

formazione specifica sulle competenze trasversali acquisite nel progetto «Sport 4 Skills».

Tra gli atleti c'è chi è iscritto a Gestione aziendale, chi a Scienze cognitive, chi a Scienze e tecnologie biomolecolari, a Ingegneria civile e ambientale, a studi Internazionali e a Giurisprudenza. «Non esistono in altri atenei - ribadisce il professor Paolo Bouquet, informatico delegato allo sport per l'Università di Trento - squadre in cui sport e studio abbiamo pari dignità. Ormai è provato che

lo sport sviluppa competenze che non si imparano nelle aule. In questo caso gestire in contemporanea due percorsi difficili come lo studio universitario e l'agonismo in una squadra di volley garantisce che queste diventeranno persone con una marcia in più per il mondo del lavoro. Il doppio impegno crea persone mature, pronte alle sfide del mondo. Ci sono studenti che non riescono a terminare gli studi anche facendo solo quello... Con questa sfida si impara invece a organizzarsi e a rispettare le re-

sponsabilità». L'Università di Trento, nell'ambito dell'impegno a promuovere lo sport accanto allo studio, ha la presidenza di Unisport Italia, la rete di 40 atenei italiani con l'obiettivo di valorizzare lo sport nel percorso universitario. Il modello di UniTrento Volley è pronto per essere applicato anche ad altri ambiti agonistici, per esempio il basket. Ma non solo.

«Questa buona pratica potrebbe non riguardare esclusivamente l'agonismo, ma diventare un metodo di studio differente che integra l'aula con la disciplina sportiva. Nel mondo dello sport inoltre - fa notare il professor Bouquet - sono in forte espansione le start up informatiche e questa è anche una buona opportunità di sbocco professionale, su cui l'Ateneo sta lavorando molto, per gli studenti che frequentano lo sport a vari livelli». Intanto i 14 giocatori di UniTrento Volley capitanati da Filippo Pizzini, dopo la prima partita con la Tinet Gori Wines, sono sempre più motivati a portare nei palazzetti di tutta Italia i colori della loro Università.



25 ottobre 2019 ore: 11:56

NON PROFIT

Servizio civile, approvato il piano 2020-2022. "Percorsa la strada della condivisione"

Completato il percorso di concertazione per l'approvazione del Piano di programmazione annuale (2020) e triennale (2020-2022) del servizio civile universale. Sancita l'intesa della Conferenza Stato-Regioni

ROMA - Con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sancita nella seduta di ieri, 24 ottobre 2019, si è **completato il percorso di concertazione per l'approvazione del Piano triennale 2020-2022 e del piano annuale 2020** per la programmazione del servizio civile universale, previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40. È quanto fa sapere una nota del ministero per le Politiche giovanili e lo Sport.

"Dopo aver acquisito, infatti, il parere favore della Consulta nazionale per il servizio civile lo scorso 17 ottobre e ieri l'intesa della Conferenza, il Ministro per le politiche giovanili e lo sport - autorità politica delegata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di servizio civile - può firmare il decreto per l'approvazione dei due Piani.

Si tratta di un momento di svolta decisivo - continua la nota - nel processo di attuazione della riforma disegnata dal legislatore nel 2017. Si è scelto, fin da subito, di **percorrere la strada della condivisione** con i diversi soggetti che oggi compongono il complesso 'sistema servizio civile': ad inizio 2019 il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale ha prodotto un primo rapporto analitico sul tema programmazione e ha dato il via ad un'attività di confronto e discussione con le amministrazioni competenti per i diversi settori d'intervento in cui si realizzano programmi e progetti, con le Regioni e le Province Autonome, con l'Associazione nazionale comuni italiani, con le rappresentanze degli enti di servizio civile e degli operatori volontari. Più di 20 gli incontri realizzati in 8 mesi e, con il contributo di ciascuno e nel pieno rispetto dei ruoli, è stato possibile definire una strategia comune e condivisa per affrontare la sfida del servizio civile universale secondo il nuovo approccio dettato dalla riforma".

Il ministro, Vincenzo Spadafora, è "particolarmente soddisfatto dell'esito del lavoro che abbiamo condotto in questi mesi e non solo perché siamo finalmente giunti alla realizzazione del Piano triennale 2020-2022 e del Piano annuale 2020, sui quali c'era grande attesa, ma soprattutto per il metodo con cui abbiamo scelto di procedere. **Nel**

prossimi giorni, quando verranno pubblicati i documenti approvati, si potrà apprezzare lo sforzo compiuto per contemperare le priorità del Paese, le esigenze dei territori, la capacità progettuale degli enti, la necessità di garantire un'esperienza di servizio civile che sia effettivamente formativa per i giovani e che ne valorizzi le competenze, e l'opportunità di rafforzare il sistema servizio civile nel suo complesso". (DIRE)



29 ottobre 2019 ore: 10:17

SOCIETÀ

Minori, ricerca, salute: quando il gioco d'azzardo “scommette” sul sociale

L'elenco delle realtà del terzo settore che ricevono contributi da Lottomatica, Sisal, Snaitech e Hgb, tratto dalla lettura dei bilanci “di comunità”. I progetti più gettonati a favore di bambini, giovani, salute e ricerca scientifica



MILANO – Bambini, giovani, salute e ricerca scientifica: sono questi i campi che i big del gioco d'azzardo in Italia sostengono con sponsorizzazioni o liberalità. I bilanci “di comunità” o di “sostenibilità” 2018 di Lottomatica, Sisal, Snaitech e Hgb raccontano anche quest'anno il rapporto più o meno consolidato con una parte del terzo settore alla ricerca di fondi per i propri progetti. Confermando la spaccatura tra quelle associazioni ed enti che hanno avviato campagne contro il gioco d'azzardo e quelle che in questo settore trovano linfa per i propri progetti sociali. “Negli ultimi anni, Lottomatica ha scelto di concentrare le risorse su iniziative dirette alle fasce più deboli della popolazione - si legge nel Bilancio di comunità presentato recentemente -, privilegiando interventi a favore di bisogni primari come l'assistenza sanitaria, in collaborazione con gli Enti del terzo settore. In un'ottica di sussidiarietà, le risorse offerte dal gioco hanno rappresentato il volano per creare sinergie tra pubblico, privato ed enti del terzo settore, rinsaldando il legame con il territorio al quale viene destinata la restituzione di una parte della ricchezza generata dall'Azienda”.

Lottomatica, in particolare, con il progetto “**Vincere da grandi**” nel 2018 ha contribuito alla costruzione di un campo di calcio a 5 a Rosarno (RC) e di un campo di calcio a 8 a Torino. “A Taranto, invece, 100 ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni, appartenenti a

famiglie in difficoltà, hanno partecipato al progetto grazie a sei mesi di corsi sportivi gratuiti, un kit di abbigliamento e la partecipazione a un evento sportivo". In collaborazione con l'associazione **Wamba e Famiglie Sma**, ha finanziato servizi a favore di bambini affetti da Atrofia muscolare spinale e dei loro genitori. Lottomatica ha sostenuto anche **Make-A-Wish Italia Onlus** (associazione che cerca di esaudire i desideri di bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 17 anni affetti da malattie gravi), la **Fondazione Isal** (cura delle persone con dolori cronici), **Dynamo Camp** (bambini affetti da patologie gravi e croniche), l'associazione **ANT** (pazienti oncologici), l'**Associazione Centro Aiuto Minorile e Famiglie (CAF)** di Milano, il **Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo (CIES)**, **Amref**, l'**Associazione Italiana Persone Down** e **Cometa** (comunità familiari).

Sisal ha sostenuto il progetto "**We Playground Together**", ideato dal campione NBA Danilo Gallinari, per riqualificare gli spazi adibiti all'attività sportiva all'interno delle periferie entro il 2020. "Da dieci anni supportiamo il **Piccolo Teatro di Milano** -si legge nel bilancio di Sisal- per offrire occasioni di incontro tra i giovani e i protagonisti della cultura. Sisal è Special Partner del Chiostro Nina Vinchi in via Rovello a Milano, luogo storico di ritrovo per studenti, professionisti e appassionati di teatro, ove prendono vita presentazioni di spettacoli, laboratori di approfondimento, letture, cicli di incontri a tema e mostre culturali". Altre realtà sostenute da Sisal sono la **Fondazione Veronesi** (in particolare per le ricerche scientifiche sul tumore al seno) e **Telethon** (ricerca scientifica sulle malattie rare).

Snaltech ha creato la "iZilove Foundation" per sostenere progetti sociali. È un "ente autonomo e senza scopo di lucro controllato da Snaitech" e "si giova di un fondo di dotazione messo a disposizione da Snaitech, di donazioni provenienti dalle società del Gruppo e di contributi volontari da parte del personale". Nel corso del 2018, la iZilove ha erogato contributi per un valore complessivo di 105.865 euro a favore di **Special Olympics Italia**, **Fondazione Francesca Rava** (infanzia in condizioni di disagio), **Core & Share Italia** (bambini e giovani in India), la **Fondazione Costruiamo Il Futuro** (formazione dei giovani). "Dal 2016, i proventi delle scommesse riconosciuti alla Business Unit Ippodromi sono devolute ogni anno, tramite iZilove Foundation, a varie associazioni benefiche tra cui **UNICEF** (cura e assistenza dei bambini), **Fondazione Exodus** (per il contrasto alle dipendenze e ai malesseri giovanili) e **Engine Records – Stelle per Amandola** (aiuto alla cittadina terremotata di Amandola)". iZilove Foundation ha aderito alla campagna **Telethon** e sostenuto la **Fondazione Renato Piatti** (assistenza a persone con patologie psichiche).

Anche **Hgb Gaming** sostiene la **Fondazione Telethon**. Ogni Natale poi sostiene il progetto cure domiciliari dell'**Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma (Ail)**, la onlus **Operation Smile** (organizzazione di medici che nel mondo curano bambini con malformazioni al volto), **Make a wish Italia** onlus,

la **Fondazione "Insieme contro il cancro"**, la Onlus **Dona la Vita con Il Cuore**, **Fiaba Onlus** (abbattimento delle barriere architettoniche) e **Banco Alimentare del Lazio**. (dp)



26 ottobre 2019 ore: 11:38

SALUTE

Ludopatia, "il gioco è stato per 35 anni il mio unico padrone"

La testimonianza di Paolo: una vita persa nel gioco d'azzardo e poi la svolta, che dura da 10 anni: "Non lasciateci da soli, il nostro recupero dipende da questo"

BOLOGNA - "E' questo che chiediamo: fidatevi di noi. Perché il nostro recupero è non essere più soli". L'appello, accorato, arriva da Paolo Marchetta, rappresentante dell'associazione giocatori anomimi dell'Emilia-Romagna, che ieri mattina a Bologna ha portato la sua testimonianza a un convegno organizzato dall'Osservatorio dipendenze dell'Ausl di Bologna sulla ludopatia. "Frequento questo gruppo da 11 anni- spiega il signor Paolo - fino a diverso tempo fa eravamo carne da macello. Se venivamo riconosciuti come giocatori, eravamo additati da tutti. Oggi le cose sono cambiate, ma c'è ancora molto da fare. L'Emilia-Romagna e' un'isola abbastanza felice, perché ci si da' da fare. Ma non e' così dappertutto". Marchetta racconta di aver iniziato a giocare "nel giugno 1973. Ero poco più che ventenne e non avevo mai avuto problemi. Ero ancora sano, poi ho deciso di aprire quella porta ed e' stata la disgrazia della mia vita".

Il gioco, scandisce Paolo, "e' stato il mio unico padrone per 35 anni. Ho avuto una brutta vita e ne ho fatte di tutti i colori, cose lecite e non. Tranne l'omicidio, ho fatto di tutto per poter giocare. L'inferno e' stato casa mia". Marchetta preferisce non scendere nei dettagli, ma le sue parole calamitano comunque la platea, che lo ascolta in silenzio. "Giocare e' una parola bella- dice- il gioco e' una bella cosa. Il mio invece era voler scommettere, su qualunque cosa e su chiunque, purché ci fosse in palio una vincita. E quando perdi tutto, ti entra in testa il concetto di recupero. Vuoi recuperare, ma il recupero non esiste. C'e' solo il vuoto". Paolo racconta di essere andato "in tutte le chiese di Bologna, pregando perché qualcuno o qualcosa mi aiutasse a smettere. Ma quando uscivo, tornavo a giocare".

Negli anni del gioco "ho perso la salute mentale e anche fisica- racconta ancora Paolo- ho avuto due infarti. E ho perso la mia vita affettiva. Ho eroso tutto il patrimonio consistente dei miei genitori, non avevo più famiglia ne' amici. Ero in totale solitudine". Poi, la svolta. "All'inizio sono stato costretto a entrare nel gruppo di aiuto- non fa fatica ad ammettere- sono stato preso dal bordo del marciapiede. Mia moglie mi ha chiesto di fare un ultimo tentativo e per farla contenta sono andato. Ma le prime volte pensavo che fossero dei cretini, non capivo che le loro storie erano anche la mia storia. Ci ho messo tanto, andavo

al gruppo e intanto continuavo a giocare. E non avendo più soldi, facevo come nei film: diventavo cattivo, mi rivolgevo ai criminali. Ed erano pistole puntate in testa se non pagavi in tempo". Piano piano, però, "ascoltando chi stava male come me ho iniziato a capire- spiega Paolo- ma nei primi due anni senza giocare era il delirio: ogni volta che avevo del tempo libero, mi chiudevo in camera".

Oggi, sorride, "sono 10 anni e cinque mesi che non gioco più. E per uno come me significa scalare l'Everest 10 volte". Poi, con amarezza e la voce che si spezza, avverte: "I medici parlano sempre di guarire, ma qui non si guarisce. Io non guarirò mai. Sono un giocatore e rimango un ludopatico, in astinenza. Ma quando sento Daniele raccontarmi che non ha ancora il coraggio di dire a suo figlio che stavano in casa con le candele perché si era giocato tutti i soldi; o quando sento Marco dirmi che sua figlia ha scoperto che ha rubato lui i 10.000 euro regalati per il suo matrimonio ma lo ha comunque perdonato, ecco: è per questo che ho smesso. È per queste sofferenze di persone che non c'entrano". E conclude: "Al Sert ci andiamo perché i professionisti si fidano di noi. È questo che chiediamo: fidatevi di noi. Il nostro recupero è non è essere più soli".

“Primo è l’Ambiente”: torna il concorso green promosso da Uisp Emilia Romagna

28 Ottobre 2019

Un premio per associazioni e società sportive che vogliono organizzare eventi sportivi attenti all’ambiente. Con la sua ricetta semplice e rivoluzionaria torna “Primo è l’ambiente”, concorso pensato da Uisp Emilia-Romagna, patrocinato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e giunto alla sua seconda edizione dopo il successo del primo anno. Il bando, aperto il 17 ottobre, si chiude alle ore 12 del 30 novembre 2019. Fino ad allora potranno candidarsi a partecipare le società sportive che intendono organizzare eventi sportivi green che si svolgeranno tra il 15 ottobre 2019 e il 31 ottobre 2020. In palio fino a 2.500 euro per i sodalizi sportivi (fino a un totale di 15.000 euro) e 500 euro per le prime 6 scuole classificate (per un totale di altri 3.000 euro).

ADVERTISEMENT

Più soldi per le scuole e più attenzione alla capacità di fare rete e coinvolgere nelle prassi ecosostenibili nuovi soggetti: queste le principali novità dell’iniziativa che, nella prima edizione del 2018, ha visto partecipare 22 società sportive della regione tra le quali si era distinta – al secondo posto tra le premiate – la Polisportiva Rubiera ASD con la “Eco Caretera ed Rubera”. I nuovi aspiranti sportivi green potranno candidare idee e soluzioni per i propri eventi, tornei, gite ed escursioni che puntino a ridurre i rifiuti, al riciclo e al riuso, alla mobilità sostenibile e all’utilizzo di premi, gadget e allestimenti sostenibili.

Iniziative che dovranno essere in linea con le “Linee guida per gli eventi sportivi sostenibili della Regione Emilia-Romagna”, di recente approvazione, finalizzate a illustrare come organizzare eventi sportivi a ridotto impatto ambientale, valorizzandone i benefici sociali, economici e ambientali. Un testo che si inserisce nelle azioni della Regione per la “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” dell’Onu. E a ulteriore supporto delle società sportive emiliano-romagnole sarà organizzato in Regione il 30 ottobre, dalle 15 alle 19, un corso di formazione per illustrare le buone pratiche di sostenibilità nell’attività sportiva. “Si rinnova la collaborazione con Uisp che già lo scorso ha dato ottimi risultati per la molteplicità delle manifestazioni candidate, l’efficacia delle azioni di sostenibilità proposte e la numerosità delle persone coinvolte, oltre 12.000 tra atlete, atleti e pubblico delle varie iniziative”, afferma Paola Gazzolo, assessore regionale all’ambiente. “Lo sport è una leva importante per diffondere consapevolezza sulla rilevanza della sostenibilità: è un canale di comunicazione formidabile in particolare verso le nuove generazioni, per coinvolgerle in una sfida che riguarda prima di tutto il loro futuro”. “La Regione ci crede e per questo torna a sostenere il premio promosso da Uisp”, conclude Gazzolo. “Sono certa che anche quest’anno i progetti presentati sapranno stupire per la capacità di innovazione e l’originalità, com’è stato nella prima edizione”.

“L’idea del concorso” spiega Manuela Claysset, responsabile dell’iniziativa per la Uisp Emilia-Romagna “nasce per promuovere le buone pratiche ambientali che ci sono, magari più nascoste, nel mondo dell’organizzazione sportiva. Tutto sulla base del Protocollo d’Intesa firmato nel 2015 con la Regione per la promozione della sostenibilità nel mondo sportivo”. Un percorso in cui Uisp si è avvalsa della collaborazione di una società di consulenza ambientale di Ferrara che ha sviluppato la metodologia di valutazione dei progetti inviati dalle associazioni sportive.

Anche la Uisp collabora alla Maratona di Ravenna Città d'Arte

Da

Frezzato

-

28 Ottobre 2019

55

Anche il **Comitato Uisp Ravenna-Lugo** contribuirà, fornendo alcuni servizi, alla buona riuscita della 21esima edizione della **Maratona di Ravenna Città d'Arte**, prevista nel weekend dall'8 al 10 Novembre e organizzata dall'**Asd Ravenna Runners Club**, società affiliata da tempo, tra gli altri, proprio alla Uisp ravennate. In particolare, il Comitato territoriale Uisp sarà direttamente impegnato in attività di logistica e gestione, oltre che nella realizzazione di alcuni servizi.

Tra questi, il **Marathon Baby Parking** che consentirà a tutti i runner interessati di affidare i propri figli a operatori esperti e formati dei Centri Ricreativi Uisp mentre loro percorreranno le strade di Ravenna di corsa o camminando. Il servizio del Baby Parking sarà attivo Domenica 10 Novembre all'interno dell'Expo Marathon Village costruito nei pressi del MAR e della Loggetta Lombardesca dalle ore 8.00 alle ore 16.00 e ospiterà bambini dai 4 ai 12 anni coinvolgendoli in attività ludiche, laboratori e giochi.

Sempre alla Uisp è affidata la raccolta delle iscrizioni della **Conad Family Run**, la manifestazione ludico motoria in programma Sabato 9 Novembre dalle ore 10.30 nei Giardini Pubblici di Ravenna.

E sotto egida Uisp si svolgerà anche la **Martini Good Morning Ravenna 10,5K** di Domenica 10 Novembre, la grande manifestazione che dalle 9.45 si accoderà ai tanti atleti concorrenti della Maratona e della Mezza Maratona in partenza alle ore 9.30 da Via di Roma.

Tra le centinaia di volontari che contribuiranno ai ristori e ai servizi lungo il percorso figurano inoltre alcune società storiche che quotidianamente impegnano i loro tesserati nelle attività del Podismo Uisp ovvero: **Podistica Alfonsinese**, **Polisportiva Camerlona** e **Asd Atletica Mameli Ravenna**.

Inoltre, grazie ad un accordo con la Società Gestione Campeggi che gestisce i **Mosaico Villaggi**, **tutti i soci Uisp del comitati sparsi in ogni angolo d'Italia** nel weekend dall'8 al 10 Novembre godranno di uno sconto particolare al **Villaggio Rivaverde di Marina di Ravenna**. La struttura, a pochi km dal centro della città e immersa nella pace e serenità della pineta nelle vicinanze del mare, effettuerà infatti un'apertura straordinaria in occasione della Maratona di Ravenna e metterà a disposizione di tutti gli ospiti interessati i propri **bungalow riscaldati** di ultima generazione, oltre al ristorante della stessa struttura.

vivere fano

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Sport, storia e bellezza: a Fano con UISP ginnastica dolce gratuita alla Rocca Malatestiana



1° di lettura Fano 28/10/2019 - Singolare iniziativa quella che la UISP ha messo in atto a Fano che consente, attraverso la pratica sportiva, di visitare uno dei posti più belli della città: la Rocca Malatestiana. Si tratta di un corso di ginnastica dolce rivolto a persone adulte ed anziane completamente gratuito, previo tesseramento UISP e Certificazione Medica non

agonistica, nei locali della foresteria della Rocca Malatestiana, recentemente climatizzati e messi a norma dal Comune.

I corsi sono tenuti da istruttori altamente qualificati, l'appuntamento è ogni martedì e giovedì alle 9.30.

"In molti si stanno complimentando per l'iniziativa, perché oltre ad essere importante dal punto di vista della salute, ha permesso a tante persone di visitare gli interni della Rocca - spiega Simone Ricciatti, presidente UISP Pesaro Urbino. Persino i turisti stranieri, che ancora in questa stagione visitano Fano, hanno parole di elogio nel vedere un utilizzo così singolare di questo spazio ricco di storia. Dobbiamo ringraziare ASUR, che ci affianca nel progetto ed RTI (Opera, Coopculture, Crescere ed Associazione Bastione San Gallo). Invitiamo tutte le persone interessate a venirci a trovare o a contattarci per avere informazioni allo 0721 65945, orari ufficio."

Che la ginnastica dolce nell'età avanzata combatta l'invecchiamento cerebrale e contrasti il progredire dell'osteoporosi è un dato ormai riconosciuto scientificamente, inoltre favorisce la socialità ed ha effetti positivi sui disturbi dell'umore. Se a questo si aggiunge l'opportunità di praticare tale sport nello stesso luogo in cui Sigismondo Malatesta camminava oltre mezzo secolo fa, tutto acquista un tono romantico e culturale non trascurabile.

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 28-10-2019 alle 15:26 sul giornale del 29 ottobre 2019 - 179 letture

In questo articolo si parla di fano, uisp, sport, unione italiana sport per tutti, comitato provinciale pesaro urbino



L'indirizzo breve è <https://vivere.biz/bcar>

Archiviata la terza giornata del campionato amatori over 35 Uisp

Lunedì, 28 Ottobre 2019 18:11



Lamezia terme – Nella terza giornata del campionato Amatori Over 35 del Servizi Sportivi Calcio e Non Solo affiliato UISP le gare giocate in trasferta la fanno da padrone, infatti vincono tutte le squadre che hanno giocato fuori le mura amiche. La Vigor Old Boys si impone con un netto due a zero sul sintetico di Pianopoli contro Pitagora e compagni che rimangono ad un solo punto in classifica e non riescono a risalire la china, la Fiorentina 10 BIS di mister Proto batte per tre a zero la Lamezia Golfo e fa capire che fa le cose sul serio con tre vittorie consecutive, cade al comunale di Girifalco il Piazza San Rocco che a pochi minuti dalla fine subisce il gol della sconfitta, da parte di Vasta sempre più goleador del Filadelfia di Raimondi e compagni, lo Staletti del veterano Grillone pur giocando una ottima gara non riesce a lasciare il fondo della classifica perdendo per due a zero contro il Borboruso del giocatore presidente Pino Bonacci, la Casa Dello Sport dopo due sconfitte consecutive si impone con un perentorio sei a due - quattro sono i gol di Brutto - contro l'Amami Mac 3. Per questa terza giornata è rimasta ai box per il turno di riposo settimanale l'FC Girifalco.



La prossima settimana il campionato di ferma per la festività di ogni Santi e la commemorazione dei defunti. La sosta, che arriva dopo tre giornate di campionato, farà dare respiro alle compagini e sicuramente farà capire ben poco, ma fa emergere la brillantezza di inizio campionato di la Fiorentina 10 Bis e la Vigor Old Boys che fanno tre su tre. I risultati: Amatori Pianopoli - Vigor Old Boys 0-2; Amatori Piazza San Rocco - Real Filadelfia 1 - 2; Asd Staletti' - Borboruso Nel Cuore 0 - 2; Lamezia Golfo - Fiorentina 10 Bis 0 - 3; Amami Mac 3 - Amatori Casa Dello Sport 2 - 6. La classifica vede quindi in testa Fiorentina 10 Bis e Vigor Old Boys a quota 9 punti, gli Amatori Piazza San Rocco, il Borboruso nel Cuore ed il Real Filadelfia a 6 punti, L'FC.Girifalco a 4, gli Amatori Casa Dello Sport a 3, gli Amatori Pianopoli a 1 punto, il Lamezia Golfo, L'amami MAC 3 E l'Asd Staletti fermi ancora a 0 punti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

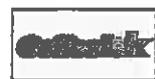
Gm s.r.l. - P.Iva 02650660797 - Tutti i diritti sono riservati



FIERA
FREDDA



L'anno della 450^a
Palazzo Bernello dal 4 all' 8 dicembre 2019



Trasforma il tuo
pubblico in protagonista
e fai diventare i tuoi tifosi

MyBlogger
Classifica
COME COME

RIVIERA SPORT .it

le parole che valgono, le notizie che restano



Trasforma il tuo
pubblico in protagonista
e fai diventare i tuoi tifosi

MyBlogger
Classifica
COME COME

Prima Pagina | Calcio | Pallanuoto | Basket | Volley | Ciclismo | Sport acquatici | Tennis | Giuoco della memoria | Rugby | Motori | Pattinatura | Freccette | Altri sport | Tutti le notizie

ALTRI SPORT

Mobile | Direttore | 342.5072259 | Facebook | Instagram | Twitter | RSS | Archivio

CHE TEMPO FA

ALTRI SPORT | 28 ottobre 2019, 12:30



ADESSO
18.5°C



MER 30
17.0°C
19.5°C



GIO 31
14.8°C
18.0°C

@Datameteo.com

Imperia: conto alla rovescia per la terza edizione del CMP Trail 'Memorial Piero Binelli'



Una kermesse incantevole e nello stesso tempo tecnica e competitiva e si sviluppa a cavallo tra il mare ed i monti della Riviera di Ponente che si svolgerà domenica 26 gennaio 2020. Il programma completo con il primo step di iscrizioni che verranno chiuse il 31 ottobre



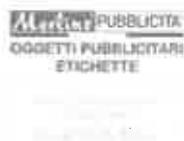
Sole, mare, clima mite e dieta mediterranea sono gli elementi genuini e unici che sono da sempre una delle prerogative di Imperia, città capoluogo del Ponente ligure, pronta ad accogliere, anche quest'anno, nella sua splendida cornice, in un ambiente naturale, attraverso sentieri che si inerpicano dal mare ai monti e viceversa, lungo strade suggestive, una corsa a piedi di straordinaria bellezza.

Lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive, l'Associazione sportiva dilettantistica MonesiYoung, in collaborazione con la Regione Liguria, la Provincia di Imperia e i Comuni di Imperia e Vasia, propone agli atleti un nuovo momento di competizione e allenamento ed ha quindi messo in calendario per

Si svolgerà Domenica 26 gennaio 2020 la 3a edizione della CMP TRAIL IMPERIA 'Memorial Piero Binelli', una manifestazione podistica, corsa di trail running in semi autonomia con percorso in ambiente prevalentemente collinare. La gara, consorzata ITRA (International Trail Running Association) è inserita nel circuito Trail Running UISP Liguria e Nazionale.

Quattro le gare in programma:

La 'LONG', prova competitiva, riservata ai supermen della corsa sulla distanza di 30 chilometri (dislivello di 1300 metri) con partenza alle ore 9 da Calata Cuneo e arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité.



RUBRICHE

Fotogallery
Multimedia

Investimenti e mobilità

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Calcio
Calcio, Seconda Categoria. Carlin's Boys avanti tutta, ma mister Litardi vede il bicchiere mezzo pieno: "Soddisfatto per i tre punti, meno per la prestazione" (VIDEO)



Calcio
Calcio, Eccellenza. Ventimiglia-Pietra Ligure 1-1: gli highlights del derby ponentino (VIDEO)



Calcio
Calcio, La classifica marcatori: Rovella sempre in testa, ma Mico! si avvicina

Leggi tutte le notizie



È NATO
CONTO
CORRENTE
FINDOMESTIC.

PUOI PAGARE:
BONIFICI
UTENZE
SPESE



TROPPO

SCOPRI

Scopri

IN BREVE

martedì 29 ottobre

Arti Marziali: ottimi risultati per gli atleti dello Judo Sanremo al trofeo 'Mario Todde' organizzato ad Imperia (Foto) (h. 07:21)



lunedì 28 ottobre

Arti marziali. Judo Club Simonazzi Bordighera, sei medaglie al Torneo Città di Imperia (h. 17:45)



Golf. Grande successo al Circolo degli Ulivi di Sanremo per la 'Palla d'Oro & d'Argento' (h. 16:15)



Arti marziali. Judo Club Sakura Arma di Taggia, il talento Lorenzo Rossi vola in Slovenia nell'European Cadet Cup (h. 13:15)



Arti marziali. Taekwondo Judo Ventimiglia, fine settimana ricco di medaglie al Torneo di Marsiglia (FOTO) (h. 08:30)



domenica 27 ottobre

Tiro con l'arco: i giovani dell'Archery Club Ventimiglia al 'Trofeo Giovan' e al 'Trofeo Amicizia' (h. 19:20)



La 'SHORT', prova competitiva sulla distanza di 13 chilometri (dislivello di 600 metri) con partenza alle 9,40 da Calata Cuneo ed arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité.

CMP 'EASY' URBAN TRAIL prova non competitiva sulla distanza di 13 chilometri (dislivello di 600 metri) con partenza alle ore 9,40 da Calata Cuneo e arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité, riservata a chi vuole trascorrere una giornata nella natura e cimentarsi in un percorso impegnativo, ma senza competizione. Non prevede classifica finale e premi.

La 'Mini TRAIL', gara promozionale su distanza variabile (1 o 2 chilometri a seconda dell'età dell'atleta iscritto) con partenza e arrivo presso il campo Pino Valle di Regione Baité, riservata ai bambini dai 5 ai 14 anni. Possono iscriversi anche i genitori che potranno correre al fianco dei mini-atleti. I partecipanti potranno portare anche i loro amici a 4 zampe.

CMP 'WALK' IMPERIA passeggiata enogastronomica non competitiva sulla distanza di 8 chilometri (dislivello 250 metri) con partenza alle 9,45 da Calata Cuneo e arrivo al campo Pino Valle di regione Baité. Sono previste isole enogastronomiche lungo il percorso. Non presenta grosse difficoltà: si cammina su asfalto e su sentieri e non sono presenti passaggi tecnici.

La CMP TRAIL IMPERIA rappresenta una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità: un'area geografica caratterizzata da un clima mite e temperato tutto l'anno, ideale per gli sport outdoor (trail, escursionismo, arrampicata, bike) in tutte le stagioni, ma anche per vacanze ed escursionismo, e per godere anche della ricca cultura olearia ed enogastronomica.

Il periodo scelto: domenica 26 gennaio è apparentemente lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive. Il CMP TRAIL IMPERIA vuole proporre agli atleti, a coloro che vi prenderanno parte, un nuovo momento di competizione e allenamento, oltre a destagionalizzare il turismo grazie al clima mite che solo la Riviera di ponente è in grado di garantire in questo particolare momento dell'anno.

Per chi vorrà trascorrere qualche giorno in più dopo la corsa, l'organizzazione è a disposizione per indirizzare e suggerire mete, luoghi e soluzioni per qualche giorno nella Riviera ligure di Ponente.

L'organizzazione ha previsto alcuni "blocchi" per procedere, risparmiando sui costi, all'iscrizione alle gare competitive. Il primo "step" è previsto per giovedì 31 ottobre; il secondo il 24 gennaio 2020

La CMP TRAIL IMPERIA è una manifestazione a grande impatto ecologico. A tal fine è stato redatto un preciso piano di azione ambientale con grande attenzione al consumo di acqua potabile, alla gestione dei rifiuti e al trasporto di concorrenti e pubblico. Non è prevista stampa di volantini cartacei e sarà inoltre severamente vietato -pena la squalifica immediata dalla competizione- lasciare lungo il percorso qualsiasi tipo di materiale. Nelle zone di ristoro saranno installati appositi contenitori dove sarà possibile gettare eventuali rifiuti. In nessun posto di ristoro saranno disponibili bicchieri di plastica. Tutta la segnaletica sarà rimossa immediatamente al termine della gara.

Grande attenzione sarà riservata alla sicurezza e al regolare svolgimento della manifestazione e lungo il percorso saranno presenti addetti dell'organizzazione e personale paramedico in costante contatto con l'organizzazione. Ambulanze con personale medico e paramedico stazioneranno in diversi punti del percorso nonché alla partenza e all'arrivo.

Il TRAIL RUNNING è "correre a stretto contatto con la natura" ed è un'importante occasione per far crescere il turismo sportivo nello splendido contesto della palestra a cielo aperto del Ponente ligure.

CMP MINI IMPERIA: per i giovani una giornata dedicata allo sport

In programma per i più giovani (atleti di età compresa tra i 5 ed i 14 anni) non solo la MiniTrail, ma anche la possibilità esibirsi in attività di Orienteering, Basket, Tiro con l'Arco, Rugby, MiniVolley, Calcio, Ginnastica Artistica e Ritmica.

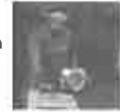
Alle Scuole/Società più numerose verranno attribuite tre borse di studio (da intendersi come contributi economici da spendere in attività o materiale legato allo sport) di 500, 400 e 300 Euro. La partecipazione a tutte le discipline proposte all'interno di CMP MINI Imperia è gratuita.

IL MEMORIAL - Anche l'edizione 2020 del CMP Trail Imperia si correrà in memoria dell'amico e trail runner Piero Binelli, tra i protagonisti della

Ottimi risultati per la Dance Art Project Asd di Vallecrosia al concorso di Varazze (foto) (h. 14:41)



Don Quique Padel Imperia/Tennis Club Dolceacqua al sesto posto della European Cup Of Padel (h. 10:35)



Grande ed impegnativa attività per atleti e tecnici del Judo Club Sakura Arma di Taggia A.S.D (h. 10:32)



📅 sabato 26 ottobre

Freccette: nel Campionato Four, continua a punteggio pieno la marcia del Werder Diabolik (h. 16:16)



[Leggi le ultime di: Altri sport](#)

esprimocom

dai un nuovo look al tuo SITO WEB

SCOPRI DI PIÙ >

esprimocom

dai un nuovo look al tuo SITO WEB

SCOPRI DI PIÙ >

prima edizione della kermesse Imperiese e scomparso tragicamente nel maggio del 2018.

Sito internet: www.cmptrail-imperia.it

 [Comunicato Stampa](#)



Ti potrebbero interessare anche:

 Smartfeed | >



Con Ore Free di Enel...
Scopri ora.



In versione URBAN a €...
NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

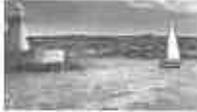


SECONDA CATEGORIA

Calcio, Seconda...
I verdetti odierni in attesa dei due posticipi



Mini-guida sui voli...
ag.co.it



Soffri di mal d'Irlanda?...
ireland.com



Don Quique Padel...
I colori del capoluogo sono stati brillantemente difesi da Giovanni Fornaro, giocatore...



Come la vendita diretta sta...
Velasca



Casavo | Il 1° Instant Buyer...
CASAVO



Calcio, Serie D. Sanremese, una...
La squadra di mister Ascoli al tappeto per 2-1: decide la doppietta del nerostellato Di Lernia, di Colombi la rete dei matuziani...



Calcio giovanile. Ospedaletti da...
Nella video intervista postata sulla Pagina Facebook del club orange



Guinea: Condé, "occorre...
buongiornoews.it



I prezzi per i sistemi di antifurti...
Home Security | Search Ads



Calcio, Serie D. Sanremese, mister...
Le dichiarazioni del tecnico biancoazzurro nel post partita postate sulla Pagina Facebook del club matuziano



Basket. Il BC Ospedaletti cade...
Punteggio finale 82-72